SIr

**Festival biblico: “in villeggiatura”, si parte in Valbelluna (Belluno) il 17 e 18 luglio**

Riprendono le attività “dal vivo” della 17ª edizione del Festival Bbblico che, dopo gli eventi che dall’11 al 27 giugno hanno coinvolto le città e le province di Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Vittorio Veneto e Treviso, torna per il secondo anno consecutivo nel mese di luglio nella sua versione in villeggiatura, raddoppiando, però, in questo 2021 l’appuntamento con l’esperienza organizzata nelle aree interne che unisce cultura e natura nell’ottica di promuovere un turismo dolce e sostenibile in aree spesso considerate marginali o comunque estranee ai consueti itinerari turistici. La kermesse farà, infatti, tappa sabato 17 e domenica 18 in Valbelluna, nei comuni di Borgo Valbelluna, Feltre e Pedavena – tappa quanto mai importante perché inaugura la collaborazione del Festival con la diocesi di Belluno-Feltre – e sabato 24 e domenica 25 a Pedescala, frazione del comune di Valdastico, in provincia di Vicenza.

Come per tutti gli appuntamenti in programma quest’anno, sia dal vivo sia in digitale, sarà ancora la fratellanza universale a fare da filo conduttore ai dialoghi, alle meditazioni, alle passeggiate, ai concerti e agli spettacoli che accompagneranno il pubblico in questo doppio fine settimana “fuori porta”.

Tra i protagonisti degli appuntamenti la scrittrice Maria Pia Veladiano; don Luca Peyron, direttore dell’Ufficio Servizio per l’apostolato digitale della diocesi di Torino e docente di teologia all’Università Cattolica; l’alpinista Manrico Dell’Agnola; il giornalista Valerio Pellizzari, inviato speciale de Il Messaggeroe poi editorialista de La Stampa.

Info, programma e modalità di partecipazione su sito: https://www.festivalbiblico.it/programma-villeggiatura-2021/.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Anziani: p. Arice (Cottolengo), nelle Rsa serve “un’attenzione socio-sanitaria e assistenziale adeguata, anche da un punto di vista caritativo”**

“Nelle Case del Cottolengo, che in Italia accolgono oltre 1.500 tra anziani con patologie neurodegenerative o persone disabili con disturbo del neurosviluppo, abbiamo riaperto la visita ai parenti ed anche ai volontari. Gli ospiti, che sono in grado, possono anche uscire dalle strutture insieme ai propri cari”. Così don Carmine Arice, padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, racconta in un’intervista al settimanale diocesano “La Voce e il Tempo” di Torino il ritorno ad una certa normalità nelle Rsa dopo il periodo di isolamento per la pandemia.

Finite nell’occhio del ciclone per l’alto tasso di mortalità registrato soprattutto nella prima ondata, p. Arice sottolinea che “le Rsa, come le Rsd, le Ra e i social housing, sono nate concettualmente per favorire la fraternità e la vicinanza degli ospiti accolti”. “Questo impianto originale – spiega – ha facilitato il diffondersi del contagio. L’esperienza ci ha dimostrato che con i dispositivi di protezione individuale, che all’inizio della prima ondata non erano disponibili, e le vaccinazioni i contagi, e dunque i ricoveri e i decessi, sono calati di oltre il 90%”. E, aggiunge, che “ci sono situazioni in cui la soluzione più adeguata e possibile non può che essere la residenza assistenziale, rispetto all’assistenza domiciliare”. Serve quindi “la massima attenzione al progetto di vita delle persone che si accolgono nelle strutture, che non devono essere soffocate da corrette procedure, spesso l’unica attenzione di coloro che vigilano sull’operato dei gestori, ma da adeguate proposte di vita che rispondano agli effettivi bisogni degli ospiti”. É necessaria, quindi “un’attenzione socio-sanitaria e assistenziale che risponda in modo adeguato alla domanda, anche da un punto di vista caritativo”. Inoltre, “dobbiamo mettere sempre di più al centro la qualità di vita dell’ospite” al fine di “favorire al massimo il benessere della persona, che indubbiamente è dato dalle relazioni”. In sostanza, “dobbiamo adoperarci tanto perché non ci sia solo attenzione alla dimensione alberghiera, ma ci sia altrettanta cura della dimensione sociale e spirituale. Tutte queste dimensioni devono essere armonizzate”.

Un ultimo passaggio è dedicato dell’intervista è dedicato ai contributi pubblici: “A fronte di un servizio che cerca di dare il massimo per il benessere dei nostri ospiti non sono arrivati adeguati sostegni pubblici. Dalla Regione Piemonte, per esempio, al momento non è arrivato nulla. In Toscana, dove abbiamo altre Rsa, la Regione ha stanziato ed erogato un ristoro giornaliero per ciascun ospite affetto dal Covid”. Nell’augurarsi che “questo possa succedere anche in Piemonte”, p. Arice conclude indicando la necessità di “una cabina di regia che tenga conto delle risorse necessarie per garantire assistenza ed un progetto di vita adeguato in particolare nelle situazioni di maggiore fragilità”.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Yemen: Unhcr, “oltre 20 milioni di persone allo stremo, ogni 10 minuti un bambino muore di malattie prevenibili”**

In Yemen 20,7 milioni di persone hanno bisogno di aiuti umanitari per sopravvivere e ben 16 milioni di bambini, donne e uomini sono alla fame. A 6 anni dall’inizio del drammatico conflitto nello Yemen, oltre 4 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare la propria casa e sono oggi sfollate all’interno dei confini nazionali, per il 79% si tratta di donne e bambini. La guerra ha portato con sé non solo morte e distruzione, ma anche fame e povertà estrema, a causa dell’aumento vertiginoso dei prezzi del cibo e di altre materie prime. In alcune zone del Paese circa un 1 bambino su 4 soffre di malnutrizione acuta. La povertà è una drammatica realtà per oltre l’80% degli yemeniti, mentre il 92% delle persone non ha introiti o vive con meno di 40 dollari al mese. Sono le drammatiche cifre snocciolate oggi dall’Unhcr, l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Tutti i servizi di base sono al collasso e chi opera sul campo tutti i giorni restituisce immagini devastanti: “Soltanto la metà degli ospedali funziona normalmente, un terzo delle scuole sono chiuse – spiega Marco Rotunno, operatore umanitario di Unchr in Yemen -. Più della metà della popolazione non ha acqua a sufficienza per i bisogni essenziali. Anche acquistare i medicinali o il sapone per prevenire il Covid-19 e altre malattie infettive, quali colera e malaria, diventa proibitivo”. Il risultato è che ogni 10 minuti almeno un bambino muore a causa di malattie prevenibili. Spesso a dover far fronte alle necessità dei nuclei familiari sono donne rimaste sole, alle quali, a causa di fattori socioculturali, viene negata qualsiasi opportunità per sfamare e curare sé e i propri cari. Donne che in molti casi, indifese e prive di ogni risorsa, diventano anche bersaglio di soprusi e violenze di genere. Unhcr lancia l’ennesimo appello alla solidarietà da parte dei donatori internazionali: per il 2021 sono necessari 271 milioni di dollari, purtroppo attualmente ne sono stati raccolti soltanto 119,5 milioni, ovvero soltanto il 44% delle necessità della popolazione sono soddisfatte.

(P.C.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Corridoi umanitari: Comunità Sant’Egidio, arrivati oggi a Fiumicino 34 profughi dall’isola di Lesbo**

Questa mattina, alle 9.30, sono arrivate a Fiumicino, con i corridoi umanitari, trentaquattro persone dall’isola greca di Lesbo. Appartenenti a tredici nazionalità (tra cui l’Afghanistan, il Mali, il Congo, la Somalia e la Siria), verranno accolte in Italia secondo il modello dei corridoi umanitari, che dal febbraio 2016 hanno permesso di giungere in sicurezza, al riparo dai trafficanti di esseri umani, oltre 3.700 persone in Italia, Francia, Belgio e Andorra. Con quest’ultimo corridoio umanitario – reso possibile da un protocollo firmato dalla Comunità di Sant’Egidio e il ministero dell’Interno il 22 settembre 2020 – giungono in Italia anche 8 minori non accompagnati e 7 neomaggiorenni che hanno compiuto 18 anni nelle scorse settimane, mentre aspettavano il trasferimento. Si tratta di ragazzi e ragazze, arrivati in Grecia già dal 2019, che hanno avuto viaggi molto difficili attraverso l’Asia, l’Africa o il Medio Oriente, subendo maltrattamenti, sfruttamento e violenza. I minori saranno accolti presso famiglie della Associazione Comunità Papa Giovanni XXII e presso strutture di tipo familiare di alcuni comuni toscani (Livorno, Pisa, Scandicci) che assieme alla rete dei tutori volontari della Toscana, senza avvalersi dei fondi statali, hanno offerto la loro disponibilità. Oltre che in Toscana, le famiglie e i singoli rifugiati saranno accolti nel Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Piemonte. Tutti hanno cominciato il loro percorso di integrazione già in Grecia, preparandosi alla partenza studiando l’italiano con un’insegnante della Comunità di Sant’Egidio che si è collegata quotidianamente per le lezioni di lingua online. L’arrivo di oggi precede di pochi giorni l’apertura delle attività estive di Sant’Egidio ad Atene e a Lesbo, dove – fino alla fine di agosto – 200 volontari da tutta Europa saranno presenti con distribuzioni alimentari, laboratori educativi per i bambini, corsi di lingua e gite per i residenti nei campi per richiedenti asilo.

(P.C.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Francia, un milione di vaccini prenotati dopo il discorso di Macron**

**Dal 15/9 niente stipendio ai sanitari non vaccinati. Il presidente: "L'estensione dell'uso del pass serve per non chiudere il Paese"**

Boom di richieste di vaccinazione in Francia dopo il discorso del presidente Emmanuel Macron che ieri sera in diretta tv a reti unificate ha annunciato l'estensione del green pass per accedere a ristoranti, caffè e trasporti. Questa mattina, il capo del sito di prenotazione on-line Doctolib, Stanislas Niox-Chateau, ha detto che sono stati "926.000 i francesi che hanno preso appuntamento per il vaccino" ieri sera.

"La Francia sull'obbligo della vaccinazione del personale sanitario ha seguito il nostro approccio. Il decreto è stato approvato in Italia già il 1 Aprile. Siamo stati il primo Paese europeo a introdurre questo obbligo. Altri ci stanno seguendo". Lo ha dichiarato il ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine del summit W20 Women a piazza di Pietra a Roma.

Il personale sanitario che non si sarà completamente vaccinato entro il 15 settembre non potrà più lavorare e non verrà più pagato: è quanto riferito oggi dal ministro della Salute francese, Olivier Véran, dopo l'annuncio dal presidente Emmanuel Macron per scongiurare una quarta ondata legata alla variante Delta del coronavirus. "A partire dal 15 settembre, se siete medici o paramedici e non siete vaccinati, non potrete più lavorare e non verrete più pagati", ha dichiarato Véran ai microfoni di LCI. Quanto all'estensione dell'obbligo di pass sanitario in bar ristoranti, treni, aerei, "non è un ricatto" ma una misura necessaria per evitare di "chiudere il Paese", ha detto a BFM-TV. Il pass sanitario, che serve a comprovare la completa vaccinazione contro il Covid-19, la recente guarigione o la realizzazione di un test negativo, diventerà obbligatorio a fine luglio per entrare nei luoghi di cultura di oltre 50 persone, come anche in numerosi cinema della Francia. A inizio agosto, la misura verrà estesa in moltissimi altri campi di attività, come bar, ristoranti, centri commerciali, lunghe tratte in treno, pullman, aerei. Dinanzi all'inquietante avanzata della variante Delta Macron è corso ai ripari annunciando una grande offensiva per indurre i connazionali a vaccinarsi al più presto.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Volontario italiano ucciso a colpi di pistola in Messico**

**La vittima è Michele Colosio, 42enne della provincia di Brescia. La madre: “Era andato a fare del bene, non meritava questa fine”**

Un volontario italiano è stato ucciso in Messico a colpi di pistola in strada. Si tratta di Michele Colosio, 42enne di Borgosatollo (Brescia). L'uomo, ex tecnico di radiologia agli Spedali civili, da dieci anni faceva la spola tra l'Italia e il Messico per seguire progetti di cooperazione. È stato ucciso a San Cristóbal de Las Casas, in Chiapas. A Brescia vive ancora la madre che è in contatto con le autorità per il rientro della salma.

Secondo una prima ricostruzione dell'omicidio gli spari sarebbero partiti da un uomo in sella ad una motocicletta verso le 22. Inutili i soccorsi: l’uomo è morto poco dopo essere stato trasportato in ospedale.

Ancora da chiarire le dinamiche dell’accaduto. Al momento le forze dell'ordine messicane, assieme a quelle italiane, sono al lavoro per cercare di rintracciare l’omicida. Si indaga sulla vita della vittima in Messico, dove Colosio gestiva un podere e progettava interventi per l’istruzione dei bambini poveri. Altra ipotesi è che si sia trattata di una rapina finita male.

«Non meritava di fare questa fine, era andato là solo per fare del bene». Lo ha detto Daniela Stanga, la madre di Michele Colosio. «Era uscito di casa per fare delle compere in un negozio poco distante. Erano circa le 10 di sera, l'alba qui da noi. Qualcuno gli si è avvicinato e lo ha aggredito a colpi di pistola», riferisce la donna alla luce di quanto le è stato raccontato. La madre vorrebbe raggiungere il Messico nelle prossime ore.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Covid nel mondo: in Russia 780 morti in 24 ore, record dall’inizio della pandemia. In Israele 732 contagi in un giorno**

In Russia nelle ultime 24 ore sono stati accertati 780 decessi provocati dal Covid-19, il massimo in un solo giorno dall'inizio dell'epidemia: lo riporta la Tass citando il centro operativo anticoronavirus. Stando ai dati ufficiali, in Russia nel corso dell'ultima giornata si sono registrati 24.702 nuovi casi di Covid. Si sta stabilizzando la situazione pandemica a Mosca, dove nelle ultime 24 ore sono stati confermati 4.991 nuovi contagi.

Sono 732 i nuovi casi di coronavirus registrati in Israele nelle ultime 24 ore, il numero più alto registrato nella nuova ondata di contagi e il numero maggiore di positivi da marzo. Lo rende noto il ministero della Sanità israeliano, spiegando che 47 persone versano in gravi condizioni. Il Jerusalem Post sottolinea come circa il 53 per cento dei nuovi casi erano vaccinati o pazienti che erano stati contagiati ed erano guariti dal Covid-19. Sotto accusa la variante Delta, identificata per la prima volta in India e ora responsabile del 90 per cento dei nuovi casi in Israele.

Nelle ultime 24 ore il Brasile ha registrato 745 decessi causati dal Covid. I nuovi casi, aggiunge il ministero della Salute, sono invece 17.031

Il governo kuwaitiano ha deciso chiudere tutte le attività per bambini, compresi i club estivi, dal 25 luglio fino a nuovo avviso, come misura precauzionale per combattere la diffusione del coronavirus. Dopo un briefing del ministro della Salute, il governo ha anche ordinato al ministero della Difesa e alla Kuwait Petroleum Corporation di mettere i loro ospedali al servizio del sistema sanitario del paese, secondo una dichiarazione del governo. Il Kuwait lunedì ha riportato 1.770 infezioni da Covid-19 e 19 decessi, portando il totale delle infezioni a 37.7364 e i decessi a 2.136.

Ancora oltre 100 morti il bilancio giornaliero dei decessi legati al Covid in Tunisia. Secondo i dati resi noti ieri dal ministero della Salute, nella giornata del 11 luglio sono stati registrati 4310 nuovi casi su 12.335 test eseguiti - con un tasso di positività del 34,94% - e notificati 106 decessi. I governatori della macroarea urbana della Grande Tunisi che conta circa 2,6 milioni di abitanti hanno prorogato sino al 31 luglio le misure preventive speciali tra cui il lockdown generale durante i weekend. Situazioni particolarmente critiche continuano a verificarsi negli ospedali pubblici ove si riscontrano difficoltà a tutti i livelli per l'alto numero di pazienti ricoverati. La Tunisia ha registrato dall'inizio della pandemia 501.923 infezioni e 16494 morti. La campagna di vaccinazione nazionale, cominciata il 13 marzo scorso, procede a rilento: finora hanno ricevuto una dose poco più due milioni di persone e 631.083 anche la seconda, su circa 12 milioni di abitanti. Oggi il presidente della Repubblica, Kais Saied, si è vaccinato con la prima dose nel suo comune di residenza, Mhnila.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Ddl Zan, oggi inizia l'esame al Senato. Renzi: "No al ritorno in Commissione"**

**Si parte alle 16,30 in un clima di incertezza e confusione. Il leader di Italia Viva dice no all'ultima mediazione proposta dai leghisti. Il Pd insiste per andare avanti e votare. Orlando: "Se tutti fanno il loro dovere il testo passa". Salvini: "Letta ci ascolti o salta tutto"**

Il ddl Zan arriva in aula al Senato alle 16,30. Nell'incertezza dei numeri e dei possibili scenari. Dopo 8 mesi di rinvii e audizioni, il testo che porta il nome del deputato dem e attivista lgbt, Alessandro Zan, già approvato dalla Camera e impantanato a Palazzo Madama, comincerà ad essere discusso. O almeno ci proveranno. Perchè il centrodestra vorrebbe riportarlo in commissione Giustizia. Ma sembra proprio che questa ipotesi sarà bocciata. "Sono contrario a che si ritorni in commissione. Dico alla Lega di non fare passi indietro e dico a certa sinistra di non rincorrere le bandierine", annuncia infatti Matteo Renzi ad Agorà estate.

E senza i voti dei suoi difficilmente il testo potrebbe tornare in commissione. "Oggi al Senato farò un appello al buon senso. Abbiamo finalmente la possibilità di avere una legge che dia maggiori tutele a omosessuali, transessuali, disabili, siamo a un passo. Ci sono da un lato la Lega che fa ostruzionismo dall'altro la sinistra che vive di massimalismo. Io spero che torni il buon senso", dice il leader di Italia viva. "Un conto è dire no per avere migliaia di like, un conto è chi fa fatica, si piglia gli insulti ma porta a casa i risultati. E' successa la stessa cosa sulle unioni civili". Renzi ha chiesto alla Lega di non tornare indietro rispetto alla proposta Ostellari che aveva fatto un'ultima offerta di mediazione: "Mi piacerebbe molto l'idea che in Parlamento prevalesse la capacità di unirsi e non di dividersi", dice Renzi.

Un Renzi che deve farei conti con le pressioni del Pd. "Se tutti fanno il loro il ddl Zan passa", dice infatti il ministro del Lavoro Andrea Orlando a Rainews 24. Matteo Salvini, intanto ammonisce Enrico Letta. "Finalmente" si vota sul Ddl Zan, sarà chiaro chi ha a cuore i diritti civili e la tutela della libertà d'amore e delle libertà e chi invece ha fatto propaganda. La nostra proposta accoglie l'invito del Santo Padre e di tante associazioni: togliamo da quella legge l'ideologia, quindi la teoria gender nelle scuole, togliamo dal campo politico i bambini, togliamo la censura e i reati di opinione. Approviamo delle sanzioni severe nei confronti di chi insulta, offende, aggredisce e discrimina. Spero che Letta ci ascolti, altrimenti il rischio è che la legge salti, tutta e definitivamente", dice il leader della Lega, Matteo Salvini.

Dunque si attende l'aula e il faccia a faccia tra i leader. Ci saranno in aula i due Matteo Salvini annuncia che torna a Roma per bloccare tutto. Ha spiegato: "In Senato c'è questo ddl Zan da bloccare o quantomeno da cambiare in Parlamento". Una legge che così com'è non può andare, perché è "una legge che lo stesso Santo Padre chiede di modificare. Il problema non è Salvini o Renzi, ma sono le libertà, la libertà è un bene primario". Ha dichiarato il leader leghista: "Il diritto all'amore di chiunque, due ragazzi, due ragazze, è sacrosanto, punire i deficienti che insultano, offendono, aggrediscono, è sacrosanto, ma lasciamo fuori i bambini e lasciamo la gente libera di pensare all'idea di famiglia...mamma e papà non sono concetti superati, sono il futuro".

Anche Renzi interverrà a Palazzo Madama. Ed è preoccupato: "Se sul ddl Zan si va a scrutinio segreto, Calderoli viene e presenta mille emendamenti... queste cose poi spiegatele a Fedez, che parla di cose che non conosce. Ma il problema non è mica Fedez, è chi ha eletto Fedez capo della sinistra". Rincara sulle modifiche indispensabili: "Se si vuole portare a casa la legge serve un accordo". Oggi però sull'iter del ddl, Italia Viva non dovrebbe smarcarsi dai giallo-rossi. Davide Faraone mette sul tavolo l'accordo tra gentiluomini che dovrebbe portare all'intesa.

I Dem con la capogruppo Simona Malpezzi e il segretario Enrico Letta sono più che mai convinti che si debba andare avanti in aula. Senza modifiche. I maldipancia nel partito sono sotto controllo: a smarcarsi potrebbero essere Andrea Marcucci e un paio di suoi fedelissimi. Molto meno certi sono i numeri nel M5Stelle, dove circa una quindicina di senatori sarebbero in dissenso. La maggioranza pro Zan - 145 a favore inclusi i 17 renziani - è sul filo. I "franchi tiratori" pronti a ogni voto segreto. Il dem Franco Mirabelli commenta: "Ostellari ha avuto 8 mesi, basta ostruzionismo". Monica Cirinnà rincara: "Finalmente si discute in aula". La 5Stelle Alessandra Maiorino teme "altri tentativi di rinvio".

Ostellari cerca oggi un tentativo per prendere tempo e insistere sull'intesa. Ha convocato la commissione alle 15, prima dell'aula. "Se c'è la disponibilità a migliorare la proposta ben venga. Certo è che avremmo bisogno di più tempo per arrivare a votare delle proposte emendative. Quindi, in base a quello che emergerà in commissione dai vari gruppi, lo dirò in aula alla presidenza nel riferire l'andamento dei lavori finora". Ma Renzi ha già chiuso questa porta